

martedì 22 dicembre 2020 – PROVINCIA – Pagina 33

VILLAFRANCA. I dati del servizio istituito dal Comune a maggio in vista della ripresa delle attività produttive. Periodo difficile per i più giovani

Salvati dallo sportello lavoro

Nicolò Vincenzi

Il 40 per cento dei disoccupati è stato ricollocato nonostante la pesante crisi che investe le aziende. Due disabili assunti dopo 10 anni in cerca di un posto

Gli effetti della crisi uniti al lockdown della primavera scorsa hanno, insieme, messo ancora più in difficoltà chi cerca un impiego. Lo sportello lavoro attivato in municipio a maggio, però, è stato un argine per molti villafranchesesi. Sulle 183 persone che si sono affacciate al servizio messo in piedi dall'assessorato al lavoro e alle politiche sociali, in collaborazione con l'operatore del lavoro Andrea Danzi, sono state 74 quelle ricollocate. E cioè il 40 per cento.

Tra queste ci sono pure 12 persone che rientrano nelle categorie protette, ovvero invalide a vario titolo: due di loro non trovano un impiego da dieci anni. Il dato complessivo che emerge dice che a rivolgersi al servizio sono stati maggiormente italiani e di età compresa fra i 40 e 60 anni, ma soprattutto over 50. Nel periodo fra metà maggio e metà dicembre sono state contattate 116 aziende tra imprese in genere, per il lavoro, enti pubblici, famiglie per badanti, enti ricerca badanti



Una candidata durante un colloquio per ottenere un lavoro

e associazioni di baby sitting. C'è un dato, però, che preoccupa e sono i contratti che vengono stipulati: in maggior parte non superano i sei mesi. Le difficoltà, in quest'anno segnato dalla pandemia, le hanno vissute anche i più giovani di solito abituati a trovare occupazione in lavori stagionali. Il momento complicato del settore alberghiero e del turismo ha complicato ancora di più la situazione. «Ha inciso molto la prima ondata», commenta Danzi. «E per questo, oltre agli over 50, ne hanno risentito anche i ragazzi under 30», aggiunge. Se il rapporto fra uomini e donne di chi ha richiesto l'aiuto dello sportello è in sostanziale equilibrio-94 maschi e 89 femmine-è il grado d'istruzione a dare un altro elemento. Molte delle persone, così recita il report stilato dall'operatore del lavoro, che si sono affacciati allo sportello hanno il diploma di terza media (44,3 per cento). E questo è un dato che se sommato a chi ha frequentato solamente la scuola elementare arriva a sfiorare il 50 per cento. I laureati, invece, sono il 10,4. «La crisi economica si sente», prosegue Danzi, «ma era un processo iniziato già prima del lockdown, perché è in atto una rimodulazione nel mondo del lavoro legato, anche nel nostro territorio, allo sviluppo delle tecnologie, dell'e-commerce e della logistica». Sono, poi, soprattutto italiani quelli che hanno chiesto un appuntamento per essere ricollocati: 119, il 65 per cento. A questi si aggiungono 64 stranieri divisi fra extracomunitari, il 32, e il 2,2 di cittadini Ue (Marocco, Albania, Nigeria, India, Ghana, Romania e Brasile le nazionalità più presenti). Conta, e non poco, anche la possibilità di muoversi perché il 27 per cento di chi si è presentato agli incontri non ha la possibilità di spostarsi se non con mezzi pubblici. «È stata fatta un'intensa attività in questi mesi», commenta l'assessore al lavoro e all'istruzione Anna Lisa Tiberio. A breve, annuncia Tiberio, l'istituto Carlo Anti collaborerà con lo sportello realizzando un portale online e l'orario settimanale passerà da 16 a 24 ore nel 2021. «Un lavoro capillare che smonta luoghi comuni», spiega invece l'assessore al sociale Nicola Terilli, «e che mette in evidenza come siano soprattutto italiani a chiedere aiuto». «Uno strumento utile», conclude Terilli, «che mette in comunicazione il mondo delle imprese e chi è in difficoltà».